

COLLEGIO
INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA



Protocollo n. 1125

Data 19 luglio 2012

Rif.

Oggetto : **corso perfezionamento R.A.A.**

73100 LECCE
Via Redipuglia, 3
Tel. 0832 300508
Fax 0832 300526
Cod. Fisc. 93040350758
www.ipasvi-le.it

Collegio Provinciale IPASVI di Lecce

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Salute
Via Caduti di Tutte le Guerre, 7
70126 - Bari
Assessorato Formazione Professionale
Via Corigliano, 1
70123 - Bari

PROVINCIA DI LECCE

Assessorato Formazione professionale
Via Salomi, 1
73100 - Lecce

Direzione Agenzia Formativa CEFASS

Via U. Foscolo n.51
73100 - Lecce

Direzione Generale ASL Lecce

Via Miglietta, 5
73100 - Lecce

e p.c.

Al Collegio IPASVI, è stata segnalata l'offerta formativa da parte di CEFASS, per un Corso di perfezionamento per **“Responsabile attività assistenziali” R.A.A.** con la dicitura:”il responsabile delle attività assistenziali opera all'interno della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (strutture per diversamente abili, per anziani, per tossicodipendenti, per minori, residenze socio-sanitarie e socio-assistenziali, centri diurni, servizi di assistenza domiciliare....) **con mansioni di carattere organizzativo-gestionale. Promuove la collaborazione** con altre figure professionali, **proponendo attività o momenti di integrazione tra le diverse professionalità** che operano nel servizio. Il corso si rivolge agli operatori socio-sanitari, preferibilmente OSS, e a coloro che intendono acquisire competenze per svolgere mansioni di coordinamento delle attività di assistenza nelle strutture/servizi socio-assistenziali. Il corso è altresì rivolto a coloro che sono stati individuati dalle rispettive imprese quali potenziali RAA, nelle prospettive di sviluppo o ampliamento aziendale”.

Corso di perfezionamento riconosciuto della Regione Puglia-Provincia di Lecce, con determinazione del dirigente di settore. Le fonti contrattuali, inquadrano il personale

dipendente, comparto Sanità, con una classificazione rigida, articolata in cinque categorie denominate rispettivamente, A,B,C,D,E, con ulteriori sottoclassificazioni numeriche, in base a responsabilità e funzioni. Nella categoria A, sono presenti: gli ausiliari, gli addetti alle pulizie e gli operai qualificati etc. Nella posizione B: l'impiegato d'ordine, il centralinista, l'OTA, **l'operatore socio-sanitario** etc. Nella posizione C: l'impiegato amministrativo di concetto, l'infermiere psichiatrico con 1 anno di scuola, programmatore centro elettronico, autista di autoambulanza del sistema di urgenza –emergenza etc. Nella posizione D: il personale infermieristico, personale tecnico sanitario, personale della riabilitazione, assistente sociale etc. Nella posizione E: il direttore amministrativo e gli assistenti etc.

L'operatore socio sanitario viene istituito nel *contratto collettivo nazionale di lavoro integrativo del CCNL del personale del comparto sanità stipulato il 07.04.1999*, con il profilo professionale del livello economico Bs. L'OSS, “ svolge la sua attività sia nel settore sociale che in quello sanitario in servizi di tipo socio assistenziale e socio sanitario residenziale e non residenziale, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente. Svolge **la sua attività su indicazione** – ciascuna secondo le proprie competenze – **degli operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria** e a quella sociale ed in collaborazione con altri operatori secondo il criterio multi professionale. Le attività dell'operatore socio sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita al fine di fornire: a)assistenza diretta e di supporto alla gestione dell'ambiente vita; b)intervento igienico sanitario e di carattere sociale; c)supporto gestionale, organizzativo e formativo”. Nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sottoscritta in data 22.02.2001, all'art.1 si descrive l'operatore socio sanitario, come colui che, a seguito di attestato di qualifica, conseguito al termine della specifica formazione professionale: a) soddisfa i bisogni primari della persona; b)favorisce il benessere e l'autonomia dell'utente, in un contesto relazionale (art.4) “di collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale secondo il criterio del lavoro multi professionale”. Nel *CCNL 2002-2005*, è previsto l'inquadramento degli operatori socio-sanitari, nella posizione B2. Il personale infermieristico è invece individuato, insieme ad altre categorie, nella posizione D. Per il personale infermieristico, è prevista la funzione di coordinatore del personale, con le posizioni DS (1,2,3,4). Il personale che svolge la funzione di operatore socio-sanitario, non svolge attività di coordinamento, poichè non previsto dal CCNL (come invece è prevista nella spiegata posizione D, relativa al personale infermieristico). Non risulta possibile pertanto, che il personale inquadrato nella posizione B, possa avere nell'ambito della sanità, funzione organizzativa o gestionale e questo perché **“svolge la sua attività su indicazione** – ciascuna secondo le proprie competenze – **degli operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria**” (CCNL 1999 cit.).Con Regolamento regionale del 18.12.2007 n.28, relativo alla figura professionale dell'operatore socio-sanitario, la stessa Regione, ricalcando le fonti normative già citate, all'art.5 così recita:”l'OSS, svolge la propria attività in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria, a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multi professionale”. E' evidente che l'attività di collaborazione , deve svolgersi con operatori **preposti** (da intendersi letteralmente), e ad ulteriore conferma delle attività, all'art.6 comma 1 lett.c), si ribadisce che le attività dell'OSS sono di **“supporto gestionale, organizzativo, formativo”**. Se quindi l'attività dell'OSS è quella di supporto alla gestione e all'organizzazione, mai può essere di gestione o di coordinamento e di indirizzo delle attività gestionali e organizzative, che sono riservate ad altri profili professionali appunto pre-posti .

La proposta formativa del corso, si rivolge a coloro che intendono acquisire competenze per svolgere **mansioni di coordinamento** a carattere organizzativo-gestionale, in collaborazione con altre figure professionali, ed il RAA, secondo quanto asserito nella

pubblicità promuove, altresì, attività ed iniziative di integrazione tra le diverse professionalità.

Il Collegio IPASVI ha l'interesse e la titolarità, oltre al diritto-dovere di intervenire, a tutela del personale infermieristico, per evitare attribuzioni di competenze riservate contrattualmente ed esclusivamente ai propri iscritti. A ulteriore conferma di ciò basti leggere il *DM del 14.09.1994 n.739*, che all'art.1 descrive il personale infermieristico "**come il responsabile dell'assistenza generale infermieristica**". Inoltre, con la *Legge del 01.02.2006 n.43*, sono stati istituiti gli ordini professionali delle professioni sanitarie infermieristiche, di ostetricia, riabilitative, tecnico-sanitarie, a testimonianza della elevata qualifica prevista per il personale infermieristico, che è divenuta una professione sanitaria, subordinata al conseguimento del titolo universitario, rilasciato a seguito dell'esame finale con valore abilitante all'esercizio della professione". In merito a questi corsi, chi li ha frequentati, ha fatto affidamento sul riconoscimento del corso da parte dell'Ente Pubblico, che è garanzia di attendibilità dello stesso. La *L.R. n.15/2002*, ha attribuito alle Province, le funzioni relative all'autorizzazione delle attività di formazione professionale, autonomamente finanziate, nell'ambito delle direttive emanate dall'Assessorato regionale alla formazione professionale e alle **relative attività di gestione e vigilanza**; la Giunta Regionale Pugliese ha pubblicato sul *BURP n.44 del 23.03.2007*, le linee guida relative al trasferimento delle funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate; la Provincia con *delibera n.57 del 21.03.2007* ha recepito dette linee guida. La Provincia, delegata dalla Regione Puglia, non ha svolto una adeguata attività di istruzione, gestione e vigilanza, attesa la delicatezza della materia sanitaria, che è stata considerata alla stregua di una qualunque attività commerciale. La Provincia, oggi delegata dalla Regione Puglia, a svolgere le funzioni relative all'autorizzazione di attività di formazione professionale, autonomamente finanziate, ha omesso di verificare, in fase istruttoria, la conformità dell'offerta formativa proposta, con le normative e le fonti vigenti, non svolgendo l'attività di vigilanza, con la dovuta diligenza, attesa la delicata materia sanitaria oggetto del corso in questione.

Con la presente nota, oltre a informare di quanto avvenuto, si propone di attivare un tavolo permanente tra la Regione Puglia - Assessorati Salute e Formazione – Provincia di Lecce-Assessorato Formazione, le ASL e il Collegio IPASVI per valutare il contenuto dei futuri corsi autonomamente finanziati in materia sanitaria.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Presidente
Michele Fortuna

